

CALENDARIO LITURGICO

III quaresima: Es.3,1-8.13-15; 1Cor.10,1-6.10-12; Lc. 13,1-9
anno C
3 salterio

Martedì	9	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	10	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	11		<i>la S. Messa viene celebrata in casa di una persona che compie 100 anni</i>
Venerdì	12	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	13	18.30	memoria di Da Re Giulio memoria di Cettolin Giovanni memoria di Padoin Giovanni memoria di Doimo Epifanio e Simeoni Maria
Domenica <i>IV</i> <i>quaresima</i>	14	9.00	memoria defunti Paro e Zanardo memoria di Pillot Giovanni e Amelia memoria di Piccin Pietro e Carolina
		11.00	memoria di Freschi Eugenio e Maria memoria di Breda Antonio memoria di Fighera Carmelo e Rita intenzione di persona devota

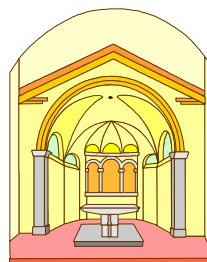
- *Giovedì 11, la Santa Messa non viene celebrata*
- *Domenica 14, la Santa Messa delle ore 10.30 è spostata alle ore 11.00*

- ✚ **OGGI**, alle ore 16.30, incontro del post battesimo
- ✚ Giovedì 11 don Carlo incontra i genitori e i padrini dei cresimandi. Ore 20.30 in salone
- ✚ Venerdì, in via degli Olmi alle ore 20.30, ascolto meditato del vangelo della quarta domenica di quaresima: Lc. 15,1-3.11-32

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **MERCOLEDÌ 23**, a Conegliano, catechesi quaresimale del Vescovo
- **GIOVEDÌ 25**, solennità dell'annunciazione del Signore a Maria e titolo della nostra chiesa, la S.Messa viene celebrata alle ore 15.00 e alle 19.30

In sacrestia ci sono le Bibbie di Gerusalemme, al prezzo di euro 30.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 19 n. 15 07. 03. 2010

Nove marzo duemiladieci

La basilica di Motta di Livenza martedì nove marzo celebra il cinquantesimo anniversario dall'apparizione della Madonna e l'inizio dell'anno giubilare mariano. Questa ricorrenza è stata preparata dalla peregrinazione della statua della Vergine di Motta in quasi tutte le parrocchie della nostra diocesi. Essa è stata distribuita in tre anni.

Oggi, domenica 7 marzo, viene celebrato il pellegrinaggio di riconciliazione alla basilica, proveniente da cinque chiese che si trovano nei dintorni di Motta.

La giornata del nove marzo inizia alle ore 6.00 con la S. Messa presieduta dal ministro generale dell'Ordine francescano minore. Comprende i vesperi solenni alle ore 15.30 e termina con la Messa presieduta dal nostro vescovo Corrado alle 18.30. Le celebrazioni previste per l'anno giubilare sono programmate e pubblicizzate dai frati del santuario.

Nella storia del santuario i frati francescani si sono distinti in modo particolare nel curare, per i fedeli che si recavano al santuario, il sacramento della penitenza.

La nostra parrocchia in questo periodo è impegnata nell'attuare le iniziative previste nel piano pastorale, nel preparare il rinnovo dei consigli di partecipazione alla vita ecclesiale, nella celebrazione dei sacramenti dei bambini e dei ragazzi e nel preparare il triduo pasquale.

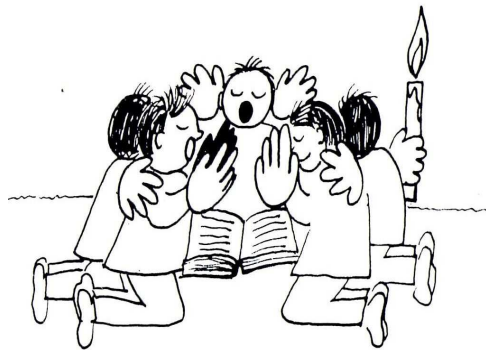
Don Carlo

Ricordando il ritiro ...

La Quaresima richiama in maniera forte la preghiera, il digiuno, la carità. Dio e i poveri hanno uno spazio adeguato nella vita di noi cristiani? E alla preghiera quale qualità e quale spazio riserviamo nelle nostre giornate?

Non sempre è facile accostarsi alla preghiera; spesso ci limitiamo a recitare delle formule che ci vengono dalla tradizione, senza neppure chiederci se ne conosciamo il vero significato, sprecando parole. Non è facile offrire a Dio

una preghiera autentica, che serva a chiedere il bene del prossimo, che chieda di imparare ad amare come Egli ha amato, tanto da dare la Sua vita per amore nostro, che serva a stabilire con il Padre



una vera relazione d'amore. La preghiera cristiana si alimenta alla Parola di Dio. Il pane quotidiano di cui Gesù parla (Lc 11,3) è inteso non solo come alimento per la nostra sussistenza, ma soprattutto come nutrimento quotidiano della fede. E non dobbiamo temere di chiedere troppo insistentemente (Lc 11, 5-10); chiedere prima di tutto lo Spirito Santo, il perdono, il bene del prossimo, sia pur egli nostro persecutore, la fede, la perseveranza nella prova, come Gesù, quando nell'orto degli Ulivi ha chiesto al Padre che venisse fatta la Sua volontà. Questo richiede costanza nella preghiera e ci domanda di essere sempre pronti e vigili: "...vegliate e pregate in ogni momento..." (Lc 21,36).

Emanuela G.

VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

2. Corresponsabilità per l'utilità comune

Far parte del Consiglio pastorale parrocchiale domanda di sentirsi parte viva della comunità. Per questo è importante che i membri del Consiglio si sentano corresponsabili nelle scelte pastorali.

Il Consiglio, attraverso il rapporto che lega i suoi membri, esprime lo stile di comunione e di unità della comunità che rappresenta.

La corresponsabilità è frutto della partecipazione dei membri del Consiglio alla vita comunitaria e il modo per stimolarla in tutti i fedeli.

Per questo è necessario che le varie realtà e i vari gruppi che operano in parrocchia mettano a disposizione i carismi che lo Spirito suscita in ogni persona e si rendano così corresponsabili nella gestione della vita di fede e di carità, in comunione con il pastore che li guida. La corresponsabilità si esercita assumendosi il compito di tracciare le linee pastorali necessarie al cammino di tutti, secondo le priorità indicate dal vescovo e le possibilità e i bisogni delle persone.

Ascoltando le proposte delle varie componenti della comunità si possono elaborare obiettivi comuni che ci aiutino a lavorare insieme per vivere il vangelo nel nostro tempo e nel nostro territorio.

Essere corresponsabili significa fare esperienza di condivisione nella fede, nella preghiera e nelle relazioni di amore che danno forma alla comunione e diventano segno di unità della Chiesa.

Già nella Chiesa delle origini l'unione fraterna era ritenuta e praticata come una delle forme più efficaci di testimonianza da dare al mondo.

Il secondo articolo dello Statuto del Consiglio parrocchiale esprime bene questa urgenza e l'identità del Consiglio con queste parole: *"Il Consiglio pastorale parrocchiale, prima di essere strumento operativo, è chiamato ad essere l'immagine concreta di una comunità che vive la comunione e che cammina insieme nell'unica missione della Chiesa, quella cioè di evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità"*.

Gianfranco